

134 3 1810  
B. 141 49150

20.58/175 Come

CONTROLLO

17  
20.58/175

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21



PAR 1228058 (IND.)  
1541266 (Polo)

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

LA BELLA  
LAURETTA

OSSIA  
L'AMOR VILLANO  
FARSA GIOCOSA IN MUSICA

DA RAPPRESENTARSI  
NEL TEATRO DI COMO

IL CARNOVALE DELL' ANNO 1810.

---

DEDICATA  
AI SIGNORI ABITANTI  
DI QUESTA CITTA'

---

Poesia e Musica del rinomato Sig. Maestro  
Paolo Bonfichi.

---

Presso G. A. Ostinelli Imp. Dip.



SC 58/175

## ARGOMENTO.

---

LAURETTA Basilewes figlia di Bernar-

*L*auretta, figlia di Bernardone, che sta filando, e guardando le Pecore, che stanno a pascolare; cantando; ed ansiosa dell'arrivo di Silvio suo amante, vedendo la tardanza del medesimo s'arrabbia, getta via la rocca, e 'l fuso. Sospresa da Silvio, che vedendola sì sdegnata, a lei s'accosta, l'abbraccia, ed ambi contenti cantano di gioja e di piacere: vengono in questo istante da Bernardone, padre di Lauretta, furiosamente scoperti, e dopo varie minaccie fatte ai suddetti Innamorati si calma a poco a poco, d'indi restando persuaso dello sviscerato amore di sì lieti Amanti aderisce alle nozze che si fanno con grande giubilo ed allegria.

LAURETTA  
OSAIA  
E' AMOR VILLEANO  
Farsi gioco in Musica  
DA RAPPRESENTARSI  
NELL'ATTRAZIONE DI COMO  
IL CARNOVALE DEGLI ANNI 1819.  
DE DICEATA  
VI SIGNOREI ABITANTI  
ATTI CITTÀ  
DI QUERSTA CITTÀ



O T T O R I.

LAURETTA Pastorella figlia di Bernadone.

*Signora Marietta Cantoni.*

SILVIO amante di Lauretta, pure Pastore.

*Sig. Giuseppe Banfi.*

BERNARDONE Padre di Lauretta.

*Sig. Gaetano Perelli.*

SCENA PRIMA.

LAURETTA

Allor che sul prato  
Vi guido contente,  
Mie Pecore care,  
Invidia sovente  
Voi fate al mio core.  
Voi siete beate,  
L' oggetto che amate  
Presente vi sta.  
Ma più meschina  
La Pastorella  
Sorte sì bella  
Ancor non ha.

Quanto mai soffre un' alma  
Al desir vivo di vedere il caro  
E de' puri suoi voti unico oggetto;  
Pria che tramonti il Sol  
Venisce almeno;  
Allor contenta appieno  
Coll'immagin di Silvio  
Alla capanna ritornerei.

Tutto m' annoja adesso,  
E voi pure a me sì cari oggetti,  
Che spiegate col canto  
I vostri amori,  
E voi amiche erbette,  
E voi soavi fiori  
Più gioja a me non fate:

Silvio crudele, e più crudele ancora (\*)  
Di tua tardanza come,  
Sì come penar mi fai.

Ah di filar son stanca!

Venga il malanno

A chi inventò quest'uso,  
Spezzo la rocca or or,  
Ed anche il fuso.

## SCENA SECONDA.

LAURETTA, *indi* SILVIO.

SILVIO

Mia buona Lauretta  
La vita mi dai,  
Serena i tuoi rai,  
Serena il tuo cor.  
Già sono al tuo fianco  
Se sono il tuo bene,  
Son anche la speme  
Del puro tuo amor.

Sono, mia dolce fiamma, tanto contento e pago,  
Che nulla al mondo più a bramar mi resta,  
L'agitato tuo spirto, e le querele,  
Che da' tuoi labbri usciro, m' hanno così  
persuaso,  
Che di tua fede omai più dubitar non oso,

(\*) *Sopraggiunge Silvio, che ascolta le smanie di Lauretta.*

O mia diletta, ascolta; credimi, un'al-  
tra volta  
Non ti farò penar, un sol istante,  
O cara, non passerà ch'io non ti vegga,  
E sempre . . . . .

LAURETTA

Sempre con me sarai  
Bonino, e compiacente,  
E sempre mi vorrai  
Sempre vicino a te.

SILVIO

Sempre, lo giuro ai Numi,  
A te sarò costante,  
E sempre a' tuoi bei lumi  
Conserverò mia fe.

LAURETTA

Appressati un tantino,  
Ravviva il mio desio.

SILVIO

Allunga il tuo piedino,  
O cara, e tocca il mio.

LAURETTA

Or ora un pizzicotto  
Ti do di quel che sai.

SILVIO

Or or del tuo brunotto  
S'accendono più i rai.

LAURETTA e SILVIO *a due*

Oh che gran gusto è questo,  
Che gran felicità.

8  
LAURETTA

Quando sarai mio sposo  
Farai quel che farò.

SILVIO

Non avrò mai riposo,  
Sempre lavorerò.

SILVIO

Faremo le ricotte (\*)

LAURETTA

Di giorno, e ancor di notte.

SILVIO

Faremo il cacio insieme.

LAURETTA

Tutto farò mia speme.

LAURETTA e SILVIO a due  
E stando sempre uniti

Ognun di noi godrà.

SILVIO

Che dolce diletto.

LAURETTA

Che dolci parole.

LAURETTA e SILVIO a due  
Sentirne l'effetto

È l'opra d'amor.

(\*) In questo istante Bernardone sorprende li due Amanti, e tutto smanioso li riprende con minaccie.

49150

9  
SCENA TERZA.

BERNARDONE, e detti.

BERNARDONE

Ah malandrini! in rete alfin vi ho colti  
Entrambi, figlia briccona, intanto  
Che all'amore tu fai,  
Custodire in tal guisa pensi gli armenti tuoi?  
Sono colà le capre, qui le agnelle erranti,  
Che danneggiano il grano.  
Se prendo il legno in mano,  
Che sì, che sì che questo senno ti farà fare,  
E lo farai ben presto.  
Tu poi, Silvio birbante, se di nuovo ardirai  
Venir ne'campi miei, tel giuro, tel dichiaro  
Che ti farò legnar come un somaro.  
*Faremo le ricotte,*  
*Faremo il cacio insieme.*  
Ite, sguajati, a farlo  
Alla casa del Diavolo, se volete,  
Ma nella mia giammai voi lo farete.

Quel seduttore

Al mio furore

Non fuggirà.

Per te fraschetta,

Per te scaltra civetta,

Per te niuna pietà.

A te il mio nervo

Suoi colpi fieri

Sentir farà;

E ad ogni colpo  
Rotta la pelle  
Ti resterà:  
E poi... sì rottà sia,  
La rabbia mia  
Si sfogherà;  
Ma che rottura ci resterà.  
Allor la misera con debil fiato  
Umil perdon chiedendo  
Del Padre ancor sdegnato  
La destra bacierà.

LAURETTA

E perchè mai volete, o babbo mio,  
Usar tanto rigore, io sono figlia vostra,  
E il mio povero amante...  
Trattenetevi almeno un sol istante,  
E la ragion d' entrambi  
Pietoso udir vi piaccia,  
Se per Silvio fedel arde il mio core,  
Arde così, perchè lo vuole amore.

SILVIO

Se cerco, se bramo  
L' adorata Lauretta,  
A bramarla, a volerla  
Amor m' affretta.

LAURETTA

E parlando in tal guisa;

SILVIO

E tra noi riflettendo;

LAURETTA

Abbiam spesso cercato

SILVIO

Saper come noi due

LAURETTA

Siamo venuti al mondo;

SILVIO

E secondo l' antico, e moderno uso

LAURETTA

Abbiamo noi conchiuso

Ch' io sono figlia vostra,

SILVIO

Perchè sposaste voi la di lei Madre;

LAURETTA

E ch' egli al mondo è nato,

SILVIO

Perchè una come lei già si beccò mio  
padre:

LAURETTA

Ne vien per conseguenza,

SILVIO

Che di far nascer figli

LAURETTA

Noi non avremo speme,

SILVIO

Se non ci unite voi Lau...;

LAURETTA, e SILVIO a due

O Padre insieme.

BERNARDONE

Bisogna ch' io convenga,

Che trovo il lor discorso

Tanto giusto, e sensato,

Che rimane il mio cor quasi placato.

## LAURETTA

Ah caro Padre amato,  
Secondo il mio desire  
Tu sol potrai compire  
La mia felicità.

## BERNARDONE

Come cambiar sì presto  
Il mio rigor potrà.

## SILVIO

Or se ti plachi, o Padre,  
Al pianto d'un Amante,  
Felice questo istante  
Ognor per te sarà.

## LAURETTA e SILVIO a due

Fa un dolce sorriso,  
Ravviva il mio cor.

## BERNARDONE

Che forza potente  
È quella d'amor,  
Sperate, miei cari,  
Del Padre placato  
Sperate pietà.

## LAURETTA e SILVIO a due

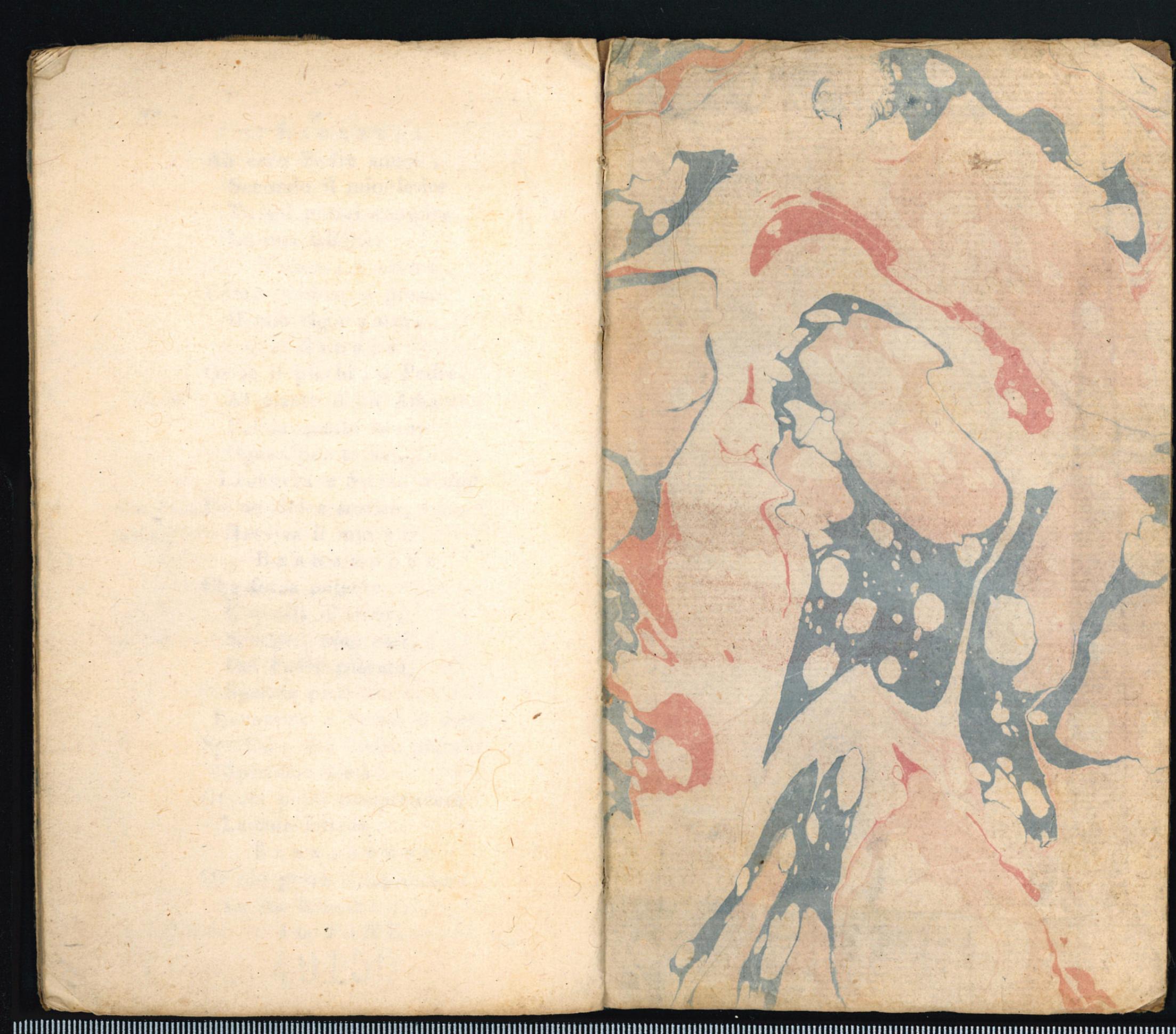
Speriamo dal Padre placato  
Speriamo pietà  
Or chi potrà comprendere  
La mia felicità.

## BERNARDONE

Or chi potrà comprendere  
La lor felicità.

## IL FINE.

49150



0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21

Paolo Bonfichi,  
frate minore conventuale, fino  
mentre compositore di musica sacra,  
..... e in rari momenti  
di distrazione, anche di musica  
profana. - Il tempo perduto  
pure poeta arcadico.

